

AMICI DI NILDE

Supplemento al n. 13 de «IL PICCOLO» in data 05/04/2007 - Direttore responsabile: Don Giuseppe Piancastelli - Redazione e Amministrazione: Faenza, Via Dogana. Stampato da: Offset Ragazzini & C., Via Masoni 26, Faenza. Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/b L.662/96 Filiale di Ravenna. Autor. DCSP/1/1/5681/042358/102/88/LG del 24/10/1989. Pubblicità inferiore al 45%.

AMICI DI NILDE

Faenza, Aprile 2007

FOGLIO DI COLLEGAMENTO PER LA FIGURA E LA CAUSA DI CANONIZZAZIONE DI NILDE GUERRA

NEL GIORNO DI

**MARTEDÌ 29
MAGGIO 2007**



SERVA DI DIO
NILDE GUERRA

1922 - S. POTITO (RA) - 1949

alle ore 20.30

nella Chiesa Parrocchiale di
S. POTITO DI LUGO

**S.E. MONSIGNOR
ANTONIO LANFRANCHI**

Vescovo di
CESENA - SARSINA

presiederà la Solenne
Concelebrazione Eucaristica

a ricordo del

58° Anniversario
della santa morte

di **NILDE**

*seguirà il Pellegrinaggio col
Rosario meditato
fino alla Casa di Nilde.*

Riproduciamo dal II voto espresso dai Teologi della Congregazione delle Cause dei Santi le osservazioni sulle virtù teologali di Nilde - iniziando dalla FEDE.

I quadro delle virtù della Serva di Dio C. Guerra emerge sulla base della considerazione dei seguenti dati:

CRESCITA SPIRITUALE DELLA SERVA DI DIO: DINAMISMO E COSTANZA

La profondità e lo sviluppo spirituale della Serva di Dio è basata sul costante impegno sia quotidiano che a lungo termine. Esso abbraccia l'intera personalità della Serva di Dio e la sua vita spirituale: rapporto con Dio, rapporto con se stessa, relazioni con gli altri e viene sintetizzato in seguente programma di vita stilato dalla stessa Serva di Dio:

- 1) appena sveglia, preghiera. Possibilmente la Messa e Comunione quotidiana. Meditazione.
- 2) Confessione ogni 15 giorni, non prima senza necessità, non dopo senza impedimento.
- 3) Esame di coscienza ogni sera.
- 4) S. Rosario e ufficio del Terz'Ordine.
- 5) Obbedienza cieca ai Superiori e genitori.
- 6) Il più silenzio possibile durante la giornata, non manifestare agli altri le sofferenze fisiche e morali ma la confidenza in Gesù, la Madonna, padre spirituale e la madre.
- 7) Essere sempre serena anche nelle avversità, nella sofferenza fisica e morale. Accettare tutto in espiazione dei miei peccati.
- 8) Mangiare anche quando non avrei voglia, sorridere anche quando avrei voglia di piangere.
- 9) Correggere le mie piccole con dolcezza, far tutto il possibile per portarle a Gesù e non badare ai sacrifici e neppure alla salute.
- 10) Guerra spietata al mio amor proprio e fuga del peccato deliberato.
- 11) ... dimenticarmi col non parlare mai di me.

- 12) Modestia nel vestito, negli occhi e nel portamento.
- 13) Avere grande carità verso il prossimo e specialmente con i miei nemici.
- 14) Amare, soffrire e tacere. Donarsi (cf. *Inf.*, p. 81).

TRATTI DELLA PERSONALITÀ E ATTEGGIAMENTI DELLA SERVA DI DIO

che risultano base comune delle sue virtù cardinali e teologali: l'impegno in tutte le attività era sempre totale (test. Achille Guerra); prontezza, equilibrio, costanza, gioia spirituale anche nel dolore, autodominio - soprattutto riguardo al dolore (Test. Maria Pironi, Elisabetta Guerra); umile (test. Rosa Zama); semplice, serena, raccolta (Teodoro Postelli, Maria Guerrini); praticava le virtù in particolare naturalezza (Sr. Ermenegilda Fasoli); metodica nel suo programma di vita (don Carlo Marangoni); la certezza che con le sofferenze e le preghiere avrebbe ottenuto la conversione dei poveri peccatori e dei suoi famigliari (Maria Galanti); protesa tutta a vivere nell'amore di Dio e a servirlo con generosità (p. Vittorino Stanzani); profondo amore a Gesù crocifisso (Maria Galanti).

FEDE

Fede e spiritualità. Tra la fede e la spiritualità della Serva di Dio risulta che esiste uno stretto legame:

«La sua fede la spingeva particolarmente a voler approfondire e imitare la spiritualità del S. Cuore e dell'Amore Agonizzante, poiché oggetto particolare della sua fede erano i dolori della Passione di Nostro Signore. Ho già detto che il suo desiderio era di essere capace di imitare i dolori della Passione di N.S.» (Test. Maria Pironi).

Fede e le prove. La fede della Serva di Dio dovette superare prove di vario genere. Tra le quali la necessità di abbandonare la vita religiosa risulta la più dolorosa. Nello stesso tempo, come per un paradosso, proprio nella prova più dolorosa risalta ancora di più la fede della Serva di Dio:

«La fede di Nilde ebbe anche delle prove. Anzitutto dovette essere molto forte quando dovette aspettare di diventare maggiorenne per entrare in convento. Ma molto più soffrì quando fu costretta ad abbandonare la vita religiosa. Fu un momento terribile che Nilde superò e riprese la sua vita normale con una grande ammirazione» (Test. Achille Guerra).

Le prove della fede che dovette superare la Serva di Dio risultano un'esperienza costante nella sua vita. Dopo l'abbandono della vita religiosa le prove della fede continuano:

«Dichiaro che, a mio modo di vedere, Nilde ebbe un grande spirito di fede che si mostrava esteriormente in una straordinaria serenità che a noi sembrava eroica, sapendo che per poter lavorare in Parrocchia e nell'apostolato doveva subire critiche pesanti in famiglia e in parte anche nell'ambiente che riteneva esagerato il suo zelo» (Test. Maria Pironi).

Fede e crescita spirituale. Nonostante le prove nella Serva di Dio non si spegne il costante desiderio della crescita spirituale:

«Cleonilde dimostrava grande desiderio di perfezione, con me, che ero sua maestra, ha detto che voleva santificarsi per riparare le offese al Cuore di Gesù, desiderando donarsi sia come vittima di espiazione, sia per la conversione delle anime e nell'apostolato (Test. Sr. Vincenza Lippi)»;

«La sua fede la portava a un sincero, continuo desiderio di perfezione della sua vita spirituale ed in particolare di poter imitare Cristo e Cristo sofferente» (Test. Agata Rambelli).

Fede e sacramenti. La fede della Serva di Dio, si esprime attraverso i sacramenti dell'Eucarestia e della Penitenza:

«L'Eucarestia era il suo grande conforto» (Summ. Doc., p. 307);

«Quando poteva, partecipava alla Messa quotidiana, quando non poteva partecipare per qualche motivo particolare, era facile vederla arrivare più tardi, richiedere la S. Comunione e trattenersi in Chiesa a pregare anche un'ora» (Test. D. Carlo Marangoni).

Il sacramento della Penitenza faceva parte della vita e costante relazione della Serva di Dio con Dio, come attesta don Renzi, il confessore e il direttore spirituale nel periodo più importante della sua vita:

«Viveva continuamente alla presenza di Dio e nelle sue confessioni si accusava come di grave distrazione se, nel corso della giornata, occupata nelle sue faccende, per qualche ora non aveva rivolto il pensiero a

Dio» (Summ. Doc., p. 306).

Fede e preghiera. La preghiera risulta costante alimento della vita virtuosa e della fede della Serva di Dio:

«Man mano che cresceva negli anni alimentava la sua fede con preghiera assidua» (Test. Achille Guerra);

«Nilde dimostrava la sua fede con grande spirito di preghiera» (Test. Luisa Benazzi).

Fede e volontà di Dio. Nella vita della Serva di Dio risalta in modo particolare la stretta e vitale



relazione tra la fede e la ricerca e compimento della volontà di Dio:

«Circa la fede di Nilde desiderio mettere in risalto questa mia impressione: anzitutto la disponibilità e l'abbandono molto accentuato alla volontà di Dio. Anche quando esprimeva un desiderio si cautelava aggiungendo: "quel che importa è la volontà di Dio". Una volontà non solo accettata, quanto amata» (Test. Luisa Benazzi).

Compimento della volontà di Dio diventa priorità e criterio del suo agire:

«Una fede viva, manifestata con tanta semplicità la portava a un abbandono totale alla volontà di Dio: "Sempre e in tutto sia fatta la volontà di Dio" era un intercalare che le era familiare. A chi le domandava se le fosse piaciuta una determinata soluzione a un qualunque problema, Essa era pronta a rispondere: "Se così piacesse al Signore, piacerebbe certamente anche a me". Anche di fronte alle condizioni della sua salute si affidava alla volontà di Dio» (Summ. Doc., p. 306).

Desiderio di compiere la volontà di Dio diventa per Nilde criterio interpretativo delle due più grandi e più dolorose esperienze della sua vita: desiderio rimasto incompiuto di farsi suora e la precarietà della salute che la segnava durante tutta la vita:

«Al momento della partenza dall'Istituto mostrò dolore ma lo accettò in obbedienza alla volontà di Dio. Tale disponibilità diventò in lei sempre più serena e durante la degenza in ospedale mostrò molta serenità di spirito e disponibilità a qualsiasi sacrificio per fare la volontà di Dio» (Test. Sr. Vincenza).

Costante desiderio di compiere sempre e comunque la volontà di Dio è l'espressione della profonda fiducia che Nilde poneva in Dio:

«Nilde possedeva una straordinaria fiducia nel Signore. Quando parlava con noi dimostrava una sicurezza spirituale così immediata che sul primo momento ci stupiva. Non dubitava mai della Provvidenza di Dio. Mi esortava nelle sue lettere di non dubitare mai, di sentire vicino a noi il Signore, di essere convinta che Dio guida sempre la nostra vita» (Test. Agata Rambelli).

Il giorno mercoledì 2 Maggio

INCONTRO ANNUALE degli Amici di Nilde alle ore 17

presso la

CASA DI NILDE A S. POTITO

Nel giorno

LUNEDÌ 4 GIUGNO, alle ore 19.00

nella Chiesa Parrocchiale
di S. POTITO

sarà celebrata la

S. Messa in suffragio di

CHILETTO GUERRA

e della moglie **TINA**,

delle sorelle **ALBINA** e **ANITA**.

Le persone che da Faenza vogliono andare a S. POTITO, troveranno il mezzo il 29 Maggio alle ore 19.30 a Piazza San Francesco.

Telefonare allo 0546 22259 (MEDRI); 0546 20500 (PRATI).

INFORMAZIONI

Per visitare la casa e ricordi di NILDE, telefonare preventivamente 0545/35876 oppure 0545/34334 Caroli. Per relazioni di grazie ricevute, richiesta di immagini, cartoline, biografie, rivolgersi:

- al vicepostulatore Monsignor Pietro Rotondi, Via della Croce 18, Faenza
- al Postulatore della Causa, V.S. Maria Mediatrice 25, 00165 Roma.

Il numero di c.c.p. «AMICI DI NILDE» - Viale Stradone 30, Faenza è 10635480.